Anno XII. TORINO, Domenica 12 Maggio 1878 Num. 131.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . [illegible] — [illegible] — [illegible]
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . [illegible]
Repubblica Argentina e Uruguai . . . [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 12 MAGGIO 1878.

ITALIA

Il progetto d'inchiesta per Firenze — Discussione che non si attendeva — Oppositori all'inchiesta — La legge è passata — Le costruzioni ferroviarie.

La questione di Firenze cominciò a farsi grossa, forse più di quanto credevasi, a Montecitorio. Il progetto di legge per l'inchiesta sulle condizioni finanziarie di quel Comune diede luogo ad una discussione molto animata che durò due giorni.

Benchè nel votare quell'inchiesta non si trattasse che di procedere ad un lavoro preparatorio il quale nulla pregiudica nè vincola alcuno, — mentre le resistenze vere contro i cosidetti *compensi*, se vi saranno, avranno tempo a prodursi allo scrutinio segreto, — tuttavia sollevossi, forse in via di esperimento e come prima avvisaglia, un'acre opposizione contro quel primo schema, per parte degli onorevoli Sonnino, Pericoli, Finzi, Englen e Billio.

***

Il primo di questi oratori si dichiarò contrario all'inchiesta, perchè la crede inefficace ed inopportuna. Egli vorrebbe prima il fallimento del Comune, perchè quindi l'indennità che Firenze potesse reclamare dallo Stato a complemento di quella già avuta per aver ospitata la capitale, andasse a reale sollievo dei contribuenti. L'on. Pericoli voleva che l'inchiesta fosse fatta dal potere esecutivo e non dal legislativo. L'on. Finzi, pur deplorando le tristi condizioni di Firenze, osservò che anco altri Comuni, e in gran numero, non si trovano a miglior partito; e che quindi si dovrebbe adottare un provvedimento generale inteso a dare alla finanza municipale i mezzi sufficienti a potersi reggere. L'onor. Englen appoggia l'onor. Sonnino, sostenendo l'avviso che bisognerebbe lasciare che il Municipio di Firenze aprisse il fallimento.

L'ultimo oppositore poi, l'onor. Billia, fu ancora più energico. Dichiarò di respingere l'inchiesta, perchè teme che, una volta votata, se ne debbano accettare le conclusioni. Ma egli non vuol saperne di nuovi compensi a Firenze. Nel 1871 già si è dato a questa città un compenso che doveva essere di tacitazione assoluta. Quel compenso fu a saldo e non a conto. Si meraviglia quindi che dopo sette anni si risollevi una tale quistione!

Malgrado queste opposizioni, malgrado un incidente sollevato dall'onor. Sella a proposito delle anticipazioni accordate a Firenze dal precedente Ministero, la intera legge finì per essere approvata con 162 voti favorevoli contro 89 contrari. — Era un risultato da aspettarsi. — Vedremo ora come la Camera accoglierà le decisioni e proposte della Commissione di inchiesta.

***

In una corrispondenza al *Roma* di Napoli troviamo interessanti ragguagli, che sembrano attinti da buona fonte, sul progetto ministeriale per le costruzioni ferroviarie.

Su tale proposito il Ministero intenderebbe affrontare e risolvere francamente tutta la quistione, ripresentando l'elenco di nuove costruzioni già presentato dal Depretis ed aggiungendovi solamente qualche altra linea. Al Parlamento spetterà poi decidere una volta per sempre la rete alla quale lo Stato deve concorrere o in tutto o in parte. Il punto più interessante della quistione consisterà quindi nelle categorie, cioè nel determinare quali linee debbano essere dichiarate di prima, quali di seconda categoria, e quali di terza. Per due o tre grandi linee il corrispondente crede che non vi sarà forse discussione alcuna relativamente alla categoria, cioè per la Eboli-Reggio, la Sulmona-Roma e la Parma-Spezia.

Quanto alla spesa, che oltrepasserebbe i 700 milioni, lo Stato inscriverebbe cinquanta milioni l'anno, emettendosi una carta, o cedola, od obbligazioni ferroviarie rimborsabili in un dato tempo, e producenti interesse. Questo fatto verrebbe combinato con un'altra operazione finanziaria relativa ai prestiti redimibili, i quali vanno ad essere esauriti fra alcuni anni.

Ma come si potranno conciliare queste combinazioni colla situazione delle finanze italiane?...

Dopo verrà fuori la grossa questione dell'esercizio, per la quale avvennero già cinque crisi, due parlamentari e tre ministeriali. Si proporrà un'inchiesta su tutta la questione ferroviaria, inchiesta che dovrà essere compìta in un anno; e nel frattempo si proporrà l'esercizio governativo provvisorio per l'Alta Italia. Vi si acconcerà la maggioranza di Sinistra? Non trattandosi che di un esperimento *forzato*, il quale non pregiudica punto il principio dell'esercizio all'industria privata, vi ha molta probabilità che il Ministero Cairoli non abbia bisogno di ricorrere al solo appoggio della Destra per far passare questa sua proposta.

Non è quindi nei problemi ferroviarii che il Gabinetto avrà da difendersi contro il maggiore e più pericoloso scoglio, ma bensì, come abbiamo già detto, nel grande problema finanziario, per il quale si attende dall'on. Seismit Doda *un po' più di luce*.

L'IGNORANZA DELLA LEGGE PER I MINISTRI.

Ad un povero e semplice privato cittadino la scusa dell'ignoranza della legge non essendo mai menata per buona, costa cara per lo più, e il danno che a sè o agli altri può essere provenuto da questa colpevole ignoranza ricade tutto sulle sue spalle.

Pei ministri invece la cosa è ben differente!

Vi ricorderete, o lettori, di quel certo **decreto che non decreta** riguardante la dichiarazione del reddito dei fabbricati, il quale decreto del 24 agosto 1877, compilato dal Depretis, allora presidente del Consiglio e ministro delle finanze, sentito il parere del Consiglio di Stato ed il Consiglio dei ministri, dispone per i contribuenti all'art. 20 che *il rinvio delle schede per la Posta al sindaco o all'agente delle imposte* **gode franchigia.**

Vi ricorderete eziandio d'aver letto su queste colonne che tale franchigia era un'illusione bell'e buona, perchè le dichiarazioni e i ricorsi *non affrancati*, invece di fare la loro strada alle Commissioni locali, tassati di multa, rifiutati dai sindaci e dagli agenti, andarono a riposare chi sa in quale baratro degli archivi della Direzione generale delle Poste.

Or bene, in seguito a ciò, alcuni cittadini contribuenti, preoccupandosi seriamente di tale disguido che torna a solo loro danno e che è in aperta contraddizione col succitato art. 20, scrissero al Ministero delle finanze perchè provvedesse immediatamente al grave sconcio.

Per correggere ciò restavano due soli modi al Ministero: o accordarsi con la Direzione generale delle Poste per la revoca delle disposizioni da essa date e per il pronto rinvio delle dichiarazioni tassate, annullando la tassa e rimettendo in vigore la franchigia postale guarentita ai dichiaranti con R. decreto, — questo era l'unico rimedio giusto e possibile; — o per lo meno, nel peggiore dei casi, protrarre il tempo utile per le dichiarazioni, avvisarne i cittadini contribuenti e invitarli a rifar la propria dichiarazione, avvertendoli, almeno, che quel famoso decreto-Depretis del 24 agosto non decreta niente, e le dichiarazioni vogliono essere rifatte e rispedite affrancate.

Niente di tutto questo.

All'istanza di quei cittadini risponde la Direzione generale delle finanze con nota ministeriale dello scorso aprile, fatta pervenire per mezzo dell'Intendenza di finanza, in questi precisi termini:

« .....Ora sta in fatto che secondo la « legge sulla franchigia postale le schede « inviate dai contribuenti ai sindaci o « agli agenti per mezzo della Posta *non « sono esenti da tassa*.....

« ...Allo stato delle cose **non essendo** la disposizione dell'articolo 20, « ecc. ecc., **conforme** *allo spirito della « legge* sulla franchigia, come da recente « dichiarazione del Ministero dei lavori « pubblici (!); il miglior mezzo — mutato il provvedimento dato — il miglior mezzo per evitare gl'inconvenienti che derivano da tale malinteso » (altro che malinteso! è ignoranza della legge bell'e buona per parte del ministro Depretis, è ignoranza della legge che non si può scusare col semplice appellativo di malinteso!) « è quello di « invitare i contribuenti dei Comuni in « non sede di agenzia a rimettere le proprie schede al sindaco *senza servirsi « della Posta*..... Nei Comuni che sono « sede di agenzia, i contribuenti potranno, « se loro torna più comodo, dirigere le « loro schede all'agente anzichè al sindaco servendosi di *mezzi diversi da « quello postale*...

« **Sembra** (!) che con questo mezzo « verranno *in gran parte* (e perchè non « in tutto?) rimossi gli *inconvenienti* della « *non conseguita franchigia*. »

Oh lepidezza e ingenuità!

Ma di grazia, a che son buoni questi consigli paternali? Forse pel 1883 quando si dovrà rifare un'altra volta la revisione delle tasse sui fabbricati, ma non certo pel corrente 1878, in cui il termine per le dichiarazioni e la presentazione delle schede è chiuso!

E frattanto tutti questi buoni avvertimenti come non valgono a levar un ragno dal muro, così non varranno a scovare una sola delle migliaia di schede dei poveri contribuenti italiani, le quali, tassate dalla Direzione postale in barba al famoso decreto Depretis, rifiutate dai sindaci e agenti, giacciono sepolte in fondo agli archivi della Direzione generale delle Poste a Roma, con quanto danno dei dichiaranti, questi solo il sapranno.

E questo per noi è peggio che inconveniente, o signor Direttore generale; questo, per noi, è addirittura ingiustizia e derisione!

Così l'ignoranza della legge da parte dei ministri nel felice Regno d'Italia è scontata colle vessazioni e col danno di migliaia di contribuenti.

LETTERA DA GENOVA.

Situazione comunale — Dimissioni della Giunta e di 25 consiglieri — 29 consiglieri non vogliono dimettersi — Crisi — Brutto fatto.

Genova, 10 maggio.

La situazione comunale è bizzarra, originale, interessante quanto mai.

Abbiamo un Consiglio comunale, ma viceversa poi non l'abbiamo più. Come sarebbe a dire? Dico che abbiamo un Consiglio, il quale non è un Consiglio, perchè il Consiglio vero è morto colle dimissioni di 25 consiglieri; ma 29 consiglieri viceversa vogliono che questo morto non sia morto, perchè essi non hanno nessuna intenzione di dimettersi. *Do you understand?*

Intanto i 29 superstiti si sono dati la posta per cantare in coro questa sera sulle scene vedovate di palazzo Tursi:

Questo morto qui presente
Noi diciamo non morrà.

Ecco come stanno le cose.

I piccoli avvenimenti precipitano le grandi catastrofi; l'ordine del giorno Brusco-Bario è venuto, come il grano di sabbia di Cromwell, a dare il colpo di grazia all'Amministrazione comunale di Genova. — Votato quest'ordine del giorno sospensivo, la Giunta ha capito che si trovava alle strette dei conti e che il momento era *forse* opportuno di saldare i debiti colla propria coscienza: e si è dimessa; ma tanto per far vedere che aveva studiato la storia dei Parti, non si è ritirata senza lanciare la sua perfida freccia all'indirizzo della minoranza ribelle, *telum non imbelle e non sine ictu*.

Il consigliere Carcassi pel primo raccoglie il dardo e con esso il suo cappello; e senza che Tromba o segno altro accennasse abbandona i colleghi ai capricci della sorte. Questi stanno da principio un po' in sospeso se hanno da pigliare o da lasciare il dardo, poi si decidono anche essi per le dimissioni; ma rimangono 29 consiglieri, i quali non vogliono saperne di far la parte dei montoni *de Panurge* e si oppongono, o vorrebbero opporsi, *unguibus et rostris*, alla liquidazione comunale. Insomma *l'olla podrida* della cucina Tursi non potrebbe essere più completa.

Ora staremo a vedere se gli elettori la vorranno assaporare come è servita, o se saranno chiamati a introdurvi qualche nuovo intingolo, o piuttosto a rifarla da capo addirittura.

Come vedete, siamo in piena crisi di riorganizzazione. È bensì vero che quei 29 consiglieri sperano ancora in un ripiego e tirano il fiato per far credere di essere in vita; ma il *Caffaro* ha spiattellato la legge chiaramente. Essi non formano la maggioranza: con quale nuova casuistica comunale potrebbero sostenere ed avvalorare la legalità dei loro atti?

La città è contristata da un brutto fatto avvenuto ieri l'altro in via Sant'Andrea, a dieci passi dalle carceri, dove i ladri, penetrati in una casa nell'assenza del padrone, e sorpresa una vecchia donna, sua serva, la trucidarono a coltellate, e, asciugatesi le mani intrise di sangue nel suo grembiale, trovarono tempo e modo di impossessarsi di 1500 lire.

La giustizia è sulle solite traccie: speriamo che non si contenterà delle traccie e che, sebbene cammini a passi zoppicanti, raggiungerà i colpevoli. G. G.

Genova, ore 12 di notte.

PS. I 29 consiglieri radunatisi questa sera in seduta privata votarono due proposte colle quali si decideva di lasciare ai quattro assessori non dimissionari l'incarico della gestione dell'amministrazione comunale e di inviare un indirizzo al Governo perchè voglia prendere i provvedimenti richiesti dalla situazione. G. G.

---

(20) APPENDICE

STELLA

RACCONTO

Qui si parrà la tua nobilitate!
Dante.

PARTE SECONDA.

La conversione.

IV.

(Seguito).

Alla lettura di quel foglio il Manfredi provò l'effetto istesso di colui, il quale, strappatagli violentemente la benda, veggasi un baratro spaventoso spalancato dinanzi, laddove stimava passeggiare in ridente e fiorita pianura! Di tutti i dolori provati da lui nella vita fu questo il più tremendo; dacchè il brav'uomo non solo portasse a Stella affetto sincero e stima, ma la ponesse in cuor suo sopra tutte le donne. Non avendo mai dubitato di lei, ei non si era mai chiesto se ella rispondesse o no all'affetto suo, e ammirandone la irreprensibile condotta e il vivere appartato, non gli era venuto mai in pensiero che altri potesse insidiargli la sua felicità.

Benchè a principio ei non credesse agli occhi suoi, e il cuore lo ammonisse di non prestar fede a imputazioni lanciate nelle tenebre coll'arma del codardo, nondimeno ei dovette presto provare vivissime e penetranti le punture della gelosia. E si pentì amaramente di aver contribuito egli stesso alla propria rovina, e giurò di trarre fiera vendetta dall'offensore, e si turbò, e si confuse, e si sdegnò, e non potè reggere alla passione che lo spingeva a precipizio a vedere co' proprii occhi, per giudicare sino a qual punto ei dovea dirsi infelice.

E lasciato in tronco ogni sua faccenda e partitosi coll'ali al piede dalla città, giunse a Bellavista non aspettato, ma festeggiato e gradito secondo il consueto. Vi trovò la stessa quiete di sempre, lo stesso ordine, lo stesso affetto. Reso cauto e paziente dalla bramosia di scoprire il vero, ei fece incredibili sforzi per non dare a divedere la tempesta che lo travagliava dentro. Ma per quanto aguzzasse lo sguardo, e spalancasse gli orecchi, e acuisse l'ingegno, e si moltiplicasse quasi per trovarsi dappertutto, per comparire qua e là improvviso, non gli venne mai fatto di cogliere nessuno in fallo; e nè pure un gesto, uno sguardo, che potesse in qualche guisa rafforzare l'infernale sospetto che gli conturbava così atrocemente l'animo. Vero è che Stella non era più verso Lodovico quella di prima: non l'aveva più in uggia, o almeno non mostrava d'averlo; ma le cose accadute spiegavano il mutamento nel tratto, del quale lo stesso Enrico ebbe più volte a lodarla e a compiacersene in cuor suo. Tutt'al più Stella e Lodovico eran divenuti amici, il che poteva dare appicco a qualche maligno per dire la sua e suppor male, ma non v'era punta necessità che male ci fosse.

Tutte codeste belle ragioni, tutti codesti conforti, Enrico non s'era certo risparmiato di ripetere le cento volte il giorno, dacchè era tornato a casa; ma le ragioni e i conforti non fanno buona prova laddove un verme roditore esercita ora per ora, momento per momento, l'opera sua micidiale. Infatti non molto andò che Enrico non potè più reggere alla simulazione; anzi non seppe nè pure dissimulare, chè anco ciò fu incomportevole coll'indole sua franca ed aperta. Un'intera notte egli vegliò in indicibile tribolazione; un'intera lunghissima notte si passò agitando nella stanca ed esaltata sua mente i varii modi per uscire da quell'inferno. Alla fine ei prese il suo partito, e a quello si stette.

Avuto a sè in luogo appartato il Bandini, con voce ferma, tuttochè un po' concitata, sì gli parlò:

— Lodovico, la nostra conoscenza non è di vecchia data, tuttavia amo credere passi già fra noi amicizia cordiale. — Non m'interrompete, vi prego. — Io imparai a stimarvi assai prima di conoscervi personalmente, ma alla stima antica si aggiunsero i benefizii recenti. — Lasciatemi dire. — Voi mi strappaste un figlio carissimo da certa morte, e toglieste me al disonore, che è peggio assai della morte. Io adunque vi debbo e gratitudine e stima; e di questo vi dò prova col colloquio presente, al quale non ho voluto altro testimone che Dio e la vostra coscienza! Ora, leggete.

E tratta di tasca la lettera anonima gliela porse, e aspettò dignitosamente di udire quel che il giovane avrebbe saputo rispondere. Enrico, l'abbiamo detto altra volta, aveva faccia di galantuomo, ma nessuna nobiltà di lineamenti nè di tratto. Oh! l'avesse veduto in quel momento l'avrebbe giudicato senza dubbio assai diversamente; avvegnachè non si potesse serbare maggior dignità ch'ei non serbasse, così nelle parole, come negli atti.

Lodovico scorse velocemente la lettera, e poichè in quella si accennava non si asseriva, s'indicava ma non si citavano nomi, ei dovette rileggerla per afferrarne il senso riposto. E un lieve rossore gli coprì la gota, e un po' di confusione gli arrestò un momento la parola sul labbro. Ma fu un momento solo. Voltosi al suo ospite con volto grave e sereno, gli restituì il foglio, e:

— È un'indegna calunnia! — diss'egli. — Vostra moglie è in tutto meritevole del vostro affetto e della vostra stima: ve ne dò la mia parola d'onore! Vi basta per casa?

L'accento con cui queste poche parole furono pronunziate, era l'accento della verità. Il Manfredi lo sentì intuitivamente, e le nebbie che ne ottenebravano lo spirito alcun poco si diradarono, e il respiro uscì più libero dal petto.

— Grazie, Lodovico, grazie! — esclamò Enrico profondamente commosso. — Codeste vostre parole mi fanno un gran bene!

— Quanto a me, — riprese il giovane, colla sicurezza di uomo che non ha mentito mai, — vi accerto che considero la vostra casa come un tempio sacrosanto; e che prima di profanarlo sarei pronto a sagrificare tutto me stesso, non che i sentimenti del mio cuore!

(*Continua*) CESARE DONATI.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria guarentiti dalla legge).

LETTERA DA ROMA.

Convenzioni ferroviarie — Trattato di commercio colla Francia — Esazione delle rendite dei canali demaniali — Le finanze dei Comuni e proposito del Governo per venire loro in aiuto — Le poste e i telegrafi al Ministero di agricoltura e commercio — Le strade obbligatorie dei Comuni — Proposta del Vollaro — L'ambasciata birmana.

Roma, 10 maggio 1878.

La riunione che iersera il Consiglio dei ministri tenne al palazzo della Consulta per discutere sulla questione ferroviaria e l'altra che terrà questa sera confermano quanto vi scrissi nell'ultima mia, cioè il desiderio che il Gabinetto ha di presentare al più presto il relativo disegno di legge.

A proposito di ferrovie, le convenzioni stipulate dal Depretis erano soggette alla condizione che sarebbero state proposte all'esame del Parlamento. Si assicura che ora le Società contraenti richiamino il Governo all'adempimento di quest'obbligo.

Si hanno da Parigi informazioni come gli ultramontani di Versailles vogliano impedire che si approvi il nuovo trattato commerciale coll'Italia (*) nel proposito di mettere screzio fra le due nazioni, secondo uno de' loro più vivi desiderii.

Dicesi che il Luzzati voglia dirigere al Ministero un'interrogazione in proposito.

Per la riscossione delle rendite dei canali demaniali d'irrigazione eransi costituite apposite ricevitorie. Ora queste sono state abolite dal Ministro delle finanze, e dette rendite verranno riscosse con le stesse norme e mezzi che regolano la esazione delle imposte dirette.

Ha fatto ottima impressione nella Camera la presentazione fatta ieri dal Seismit-Doda, d'accordo col Ministro dell'istruzione, del disegno di legge per autorizzare i Comuni a contrarre debiti colla Cassa di depositi e prestiti nello scopo di costruire edifizi pubblici e locali per la istruzione elementare. Dicesi che il Governo, impensierito della triste condizione finanziaria in cui versano i Comuni del Regno, e perchè la legge sull'istruzione obbligatoria non continui a rimanere in gran parte ineseguibile per mancanza di mezzi, abbia in animo di presentare una proposta di legge per esonerare i Comuni di una parte delle spese relative a detta istruzione.

Fra le riforme che si vogliono introdurre nel riordinamento del Ministero di agricoltura e commercio v'ha anche quella di togliere al Ministero dei lavori pubblici il servizio delle poste e dei telegrafi ed affidarlo a quello dell'agricoltura e commercio. Questa idea era già dell'on. Maiorana-Calatabiano quando sedeva nel Consiglio della Corona; ora parecchi deputati l'hanno fatta propria e si propongono di sostenerla nella discussione per la ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio.

Altri deputati si riunirono ieri l'altro a sera sotto la presidenza dell'onorevole Torrigiani, per discutere sui miglioramenti che si riconosce necessario d'introdurre nella legge 30 agosto 1868 sulle strade obbligatorie dei Comuni. Si è nominata una Commissione composta, oltre l'on. Torrigiani, dei deputati Molfino, Lugli, La Porta e Grassi. Si terrà un'altra adunanza per determinare le basi sulle quali dovrà invitarsi il Governo a modificare la legge succitata e il relativo regolamento del 1870.

Gli Uffizi hanno nominato commissari per la proposta di legge dell'on. Vollaro, tendente ad estendere agli Istituti di credito le disposizioni concernenti il credito fondiario, i seguenti deputati: Englen, Trompeo, Cocco, Alvisi, Vollaro, Morpurgo, Incontri e Simonelli.

In genere è stata ammessa la massima della proposta, ma i mezzi proposti dal Vollaro sono stati creduti insufficienti e la Commissione dovrà studiarne dei più idonei.

Ieri verso l'1 1/2 pom. traversavano il Corso dall'Albergo di Roma alla via dei Tre Ladroni che conduce al Quirinale due carrozze di gala della Corte. Erano quelle che conducevano l'ambasciata birmana portatrice al re Umberto di due lettere del suo Sovrano, l'una di condoglianza per la morte dell'augusto genitore, l'altra di congratulazione per la sua assunzione al trono. L'ambasciatore le lesse nella sua lingua nazionale ed un interprete le andò traducendo periodo per periodo. Nella seconda l'Imperatore di Birmania esprimeva sentimenti di fratellanza pel nuovo Re d'Italia e di simpatia pel nostro popolo.

F.

(*) La cosa è bella e fatta, secondo quello che ci annunziò un telegramma da Parigi dell'Agenzia Stefani.

(*Nota della Direzione*).

ESTERO

Il viaggio di Sciuvaloff e le pretese dell'Inghilterra.

Ecco come, secondo un telegramma particolare del *Temps* da Vienna, 10, si spiega nei circoli austriaci il viaggio di Sciuvaloff a Pietroburgo:

« La Russia avrebbe accettato, quindici giorni fa, la formola proposta dall'Inghilterra pel programma della discussione del Congresso, ma lord Beaconsfield avrebbe manifestata l'opinione che, prima di adunarsi, sarebbe bene rendersi nettamente conto delle probabilità di intendersi pel regolamento definitivo della questione orientale.

« In altri termini, avrebbe insistito perchè si cerchi di arrivare ad un accordo preliminare, per mezzo di negoziati da Gabinetto a Gabinetto, prima di riunire un Congresso che, mancando questo accordo, non servirebbe che ad affrettare l'esplosione della guerra.

« Gli è a questo scopo che il conte Sciuvaloff si recherebbe a Pietroburgo, ove farà conoscere l'ultima parola delle esigenze della Gran Bretagna concernenti Batum, la rettificazione delle frontiere della Nuova Bulgaria e la Bessarabia. »

In questo telegramma vi deve essere molto di vero. Il *Journal de Saint-Petersbourg*, ufficioso, dichiara, per esempio, che la presentazione al Congresso della totalità del trattato di Santo Stefano è accordata da lungo tempo. Ciò confermerebbe una delle asserzioni del corrispondente del *Temps*.

Se poi dobbiamo dare a certi articoli del *Times* il credito di manifestazioni ufficiose, sarebbe anche vero quello che riguarda Batum e la Bulgaria.

Il *Times* non è molto esplicito per quanto riguarda Batum, ma lascia scorgere che l'Inghilterra non vede molto di buon occhio che la Russia coll'acquisto di Batum dia un aumento materiale alla sua influenza nella parte orientale del Mar Nero. Tuttavia è da prevedersi che la Russia terrà duro in questo punto e che non rinuncierà all'acquisto di Batum. L'Inghilterra, dopo qualche stiracchiamento, avrà l'apparenza di fare una concessione su questo punto per essere più esigente in altri! Del resto, una buona sentenza è stata detta a questo riguardo da un foglio francese: l'Inghilterra può far la guerra per la questione della Bulgaria e su questa la Russia par disposta a cedere; non la farà per la piccola questione di Batum, sulla quale perciò la Russia starà ferma.

Come l'Inghilterra intenda veder regolata la questione della Bulgaria, il *Times* lo lascia intravedere. In primo luogo, essa non deve venire fino al Mar Egeo; l'Inghilterra non è disposta a permetterlo, e pare che in questo abbia l'appoggio della Francia, come dovrebbe aver l'appoggio d'ogni Stato mediterraneo. Secondariamente, la Bulgaria si estenderebbe dal Danubio fin circa verso la metà della Macedonia; la parte settentrionale soltanto, cioè quella che si estende fra il Danubio ed i Balcani, sarebbe autonoma e tributaria della Porta; e la parte che resterebbe al sud dei Balcani sarebbe sotto la dipendenza diretta della Porta, la quale vi applicherebbe le riforme progettate dalla Conferenza di Costantinopoli, dando le opportune garanzie, ed accettando il riscontro collettivo delle grandi potenze firmatarie del trattato di Parigi.

Quello che il Gabinetto britannico si proponga di fare riguardo alla questione della Bessarabia, non è detto; si può star certi che l'Inghilterra non permetterà che la Russia giunga di nuovo fino al Danubio, ma non è certo del pari che essa non sia disposta ad accettare un compromesso per quanto riguarda la parte settentrionale della Bessarabia, la cui la popolazione, per vero, è russa in maggioranza.

Quello che l'Inghilterra voglia, lord Beaconsfield deve averlo spiegato a Sciuvaloff a grandi linee, ed oggi probabilmente lo Czar lo saprà.

FRANCIA.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostra corrispondenza).

Versailles, 9 maggio.

Voci e impressioni.

Ieri numerose Commissioni si sono riunite al Palazzo Borbone, per occuparsi d'affari. Una di esse deve occuparsi di una petizione del maggiore Labordère, reso famoso negli ultimi giorni dell'impresa del 16 maggio per la sua ribellione ad ordini che riputava disonesti, e che era domanda di essere restituito al suo posto. Questa petizione preoccupa vivamente la stampa e l'opinione. Il ministro della guerra, generale Borel, ne sono ben informato, se ne mostra molto inquieto, perchè ciò potrebbe essere causa della sua caduta. Ma non è possibile sapere che cosa ha fatto la Commissione, perchè essa ha risoluto, e ben a ragione, di tenere il massimo segreto sulle sue deliberazioni.

***

La discussione della legge sulle ferrovie al Senato, martedì e ieri, è stata estremamente brillante, sopratutto da parte del signor Freycinet, ministro dei lavori pubblici, che ha fatto mostra, nel suo discorso di ieri, del più notevole talento oratorio. Essa continuerà e forse terminerà quest'oggi. Il risultato non è ormai più dubbio per nessuno; il progetto del Governo sarà votato senza nessuna modificazione importante, come è stato votato dalla Camera dei deputati, malgrado gli sforzi dei signori Caillaux, Buffet e Ventavon.

***

Il generale de Gallifet, il quale comanda a Dijon, ha fatto recentemente un brindisi di cui molto si è occupata la stampa, e che ha messo nella desolazione il mondo reazionario. Egli ha detto all'esercito territoriale che i soldati ben conoscevano il loro dovere, e che avrebbero saputo, nel giorno del pericolo, difendere *il suolo della Repubblica*; ed inoltre ha fatto l'elogio della Camera dei deputati; finalmente ha bevuto alla salute di tutti quelli che onorano la Francia. E quindi gran furore in quelli che non l'amano, e che hanno anche la stoltezza di lasciarlo scorgere.

***

La seduta.

L'interpellanza del sig. Dréolle sugli affari esteri è stata svolta dal suo autore con quella disinvoltura provocante, perfettamente priva di senso e d'argomenti serii, che lo caratterizza. Il sig. Dréolle va perfino un po' troppo oltre, perchè ha la matria, lui buonapartista, di evocare i ricordi del Corpo legislativo del 1870, e di rimproverare al sig. Cochery di avere in quel tempo deposta un'interpellanza sugli affari esteri.

Il sig. Waddington si è contentato di rispondere all'interpellanza in poche parole e senza grandi sforzi. Con quel tono calmo che gli è abituale, ha fatto conoscere che il momento non gli pareva molto opportuno per discutere a fondo le questioni diplomatiche, ma che lo avrebbe fatto con premura prossimamente, e senza dubbio prima della fine della presente sessione.

Questa dichiarazione semplicissima e cosparsa di epigrammi finissimi all'indirizzo dei bonapartisti e del sig. Dréolle in particolare, è accolta dalle dimostrazioni d'approvazione della maggioranza che interrompono ogni momento il ministro, il quale finisce, cosa strana, per ottenere gli applausi della Destra alla fine del discorso.

Il signor Dréolle, con un'aria abbastanza mortificata, ritorna alla tribuna per dichiararsi soddisfatto.

La cosa non finisce lì, perchè il signor Cochery, messo in causa, vuol difendersi; e rifacendo la miseranda storia del 1870, ne ricorda i fatti con indignazione calorosa.

Le sue parole ed i ricordi da lui evocati producono una grande commozione nei bonapartisti: Dréolle rugge; Haentjens mugghia. Cochery fa una replica sanguinosa, che equivale ad una buona bastonata.

Il grande e grosso P. C. (che si può leggere indifferentemente Paolo Cassagnac e Poco Cervello) crede venuto il momento di manifestarsi, e cerca borbottare un elogio dell'Impero e della famiglia imperiale; la chiusura viene in tempo a ricacciargli le parole in bocca.

Viene in discussione l'elezione di ser Amigues, il quale sale alla tribuna per difendersi. L'antico democratico socialista, ora bonapartista demagogico, non è violento come si sarebbe creduto, ma flaccioso e noioso, orribilmente noioso. Sono le 5 1/4 e parla ancora. Io lo lascio parlare, e vi dò per certo che sarà rimandato davanti ai suoi elettori, se pur avrà il coraggio di presentarsi ancora.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Conferimento** di medaglie d'argento e di menzione onorevole al valore di marina.

3. **Un regio decreto** (n. 4369), del 18 aprile, che dichiara di pubblica utilità a favore del Ministero di pubblica istruzione, Direzione generale dei musei e degli scavi di antichità, le opere da farsi per le antichità di Metaponto, nei terreni del sig. Antonio De Porcellinis.

4. **Un R. decreto** (n. MDCCCLXIV, parte suppl.), del 21 aprile, che costituisce in Corpo morale l'Opera pia Della Porta, nel comune di Motta Visconti.

5. **Un regio decreto** del 4 aprile, che accerta nelle somme indicate nell'annesso elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici nominati nel medesimo elenco.

CRONACA

12 maggio.

Effemeridi torinesi. — 12 maggio. 1029. I canonici del Duomo ricevono in donazione dal vescovo d'Asti la terra di Santena.

1814. Il generale Bubna, governatore militare del Piemonte, insedia il Consiglio di reggenza per il re Vittorio Emanuele I. Il servizio della città è affidato intieramente a truppe austriache.

Municipio di Torino. — *Orario scolastico.* — Dal giorno 15 corrente mese le lezioni quotidiane nelle scuole elementari, tanto maschili che femminili, saranno ridotte ad una sola, dalle ore 7 1/2 antimeridiane a mezzodì, coll'intervallo di mezz'ora di ricreazione.

Saranno inoltre dal giorno stesso chiuse le lezioni di canto e di ginnastica, affinchè gli insegnanti possano fare più larga parte all'educazione e all'istruzione intellettuale degli alunni e ben prepararli ai non lontani esperimenti annuali.

Conferenze ferroviarie. — Stasera partono alla volta di Berna per le conferenze ferroviarie i signori: deputato Villa, avv. Giuseppe Gola capo dell'ufficio legale ferroviario di Torino, un ispettore delle finanze e due ispettori dei lavori pubblici.

Teatri di fuori. — Ci telegrafano da Napoli, 12 mattina:

Ieri sera al teatro dei Fiorentini la prima recita dei *Tramonti*, dramma nuovissimo di Leopoldo Marenco, ebbe un successo di stima e di rispetto.

L'autore, assistendo alla rappresentazione, venne chiamato quattro volte al proscenio. L'intreccio del dramma è meschino; splendida invece è la forma e bellissimi i versi.

I *Tramonti* si replicano stasera.

Mercati. — Anche stamane i funghi, venuti in gran copia sul mercato, diedero largo contingente a' sequestri.

La quantità stragrande di funghi venuti da tutto il circondario e da ben oltre, e più ancora il tempo piovoso che mandò in *Emmaus* le speranze de' venditori sulle incette degli osti dei sobborghi e sulle vendite di ambulanti, fecer sì che il prezzo ribassò improvvisamente di una metà: quello che ieri a mala pena trovavasi a 2 50 il chilogr., si vendeva, in mercato generale, da 1 ad 1 50 al massimo.

Industria nuova. — Si esercita da due giovanotti che, aitanti e robusti, potrebbero far di meglio e per lo più sotto il porticato del palazzo Carignano. Costoro hanno fabbricato due carrettelle in miniatura, due balocchi da ragazzi e vi attellano una gallina alla più pesante, due piccioni alla men greve (*il carro di Venere*), con tutti i loro finimenti ed accessori, compresi quelli delle frustate.

Come le povere bestioline siano state ridotte a ciò non sappiamo; l'intenderlo però è facile. Men facile è l'intendere come la Questura permetta simili spettacoli e come la Società protettrice degli animali non abbia finora trovato una protesta contro questi *industriosi*.

Cronaca nera. — *Assassinio a* CAPRAROLA (Roma). — Un gravissimo delitto ha turbato ieri l'altro il paese di Caprarola presso Roma.

Vittoria Romualdi di circa 60 anni, coniugata senza prole, donna assai facoltosa, abitante sul Corso, la strada principale del paese, fu trovata cadavere nella propria abitazione.

L'infelice era stata uccisa a colpi di martello sul capo e la sua casa era stata saccheggiata. Non essendovi nel Comune la stazione dei Reali Carabinieri, il sindaco avvertiva subito il pretore ed il tenente dei Carabinieri di Ronciglione, sig. Michele Pons, i quali recatisi sul luogo procedettero ai dovuti atti. Quest'ultimo in poche ore riuscì a scoprire i malfattori ed uno di essi si confessò colpevole dell'atroce delitto, commesso in pieno meriggio.

Gli arrestati si trovano ora a disposizione della procura del Re.

*** **A Torino.**

Salvato per miracolo. — Ieri l'altro un ragazzetto di 5 o 6 anni, lasciato troppo liberamente in balìa di se stesso dalla propria madre (che forse in quel momento badava a tutt'altra cosa) vicino ad un canale d'acqua alla barriera di Casale, in un momento d'infantile distrazione vi cadde dentro e sarebbe certamente perito se non fosse corso in suo aiuto un coraggioso giovane, il quale si gettò nel canale e lo trasse in salvo.

*** *Furto di pantaloni.* — Ad un muratore che abita in via Cottolengo i ladri fecero ieri l'altro un bel servizio. Mentre il pover'uomo si trovava al lavoro, essi penetrarono nella soffitta da lui abitata e gli portarono via l'unico paio di pantaloni *da festa* che aveva in un baule.

*** *Ladri nella bottega d'un calzolaio.* — La scorsa notte venne scassinata la bottega del calzolaio Gastaldi Giuseppe, sita in via di Po, n. 55.

I ladri lasciarono illesi tutti gli *articoli di calzatura*, ma rivolsero invece le loro cure al tiratoio del banco che racchiudeva una ventina di lire.

Aprirlo, portar via il denaro e fuggire fu una cosa sola. Stamane si attendeva che le guardie di P. S. andassero a *constatare* (parola ufficiale) il fatto.

*** *Altro scassinamento.* — Fra le imprese dei ladroncelli va notata quest'altra:

In una casa di via S. Maurizio fu rotto un uscio d'alloggio in cui si fece preda di sei paia di lenzuola e d'una insegna da cavaliere dei soliti santi.

Il ladro era evidentemente o novellino perchè rubò con gran rischio cosa di poco valore, oppure astutissimo rubando un ciondolo che lo potrà far credere onest'uomo quando si presenti a tentare nuove imprese.

*** *Disgrazie.* — Un ragazzetto sui dodici, volendo ieri, per abbreviar cammino, passar sul ponte della ferrovia Torino-Ciriè, precipitò per un vano della travatura nel fiume ingrossato dalle ultime pioggie. Fosse abilità di notatore, o caso provvidenziale, afferrò — assai lungi dal ponte, — la sponda e mogio come pulcin bagnato si trasse in salvo prima che a ciò lo potessero aiutare gli operai delle vicine officine, accorsi volenterosi al primo grido d'allarme.

Tutto il danno suo si ridusse ad una solenne bagnata ed alla perdita del cappello che a quest'ora vogherà tranquillo, tra due acque, verso Venezia. Però ci par tempo che il pericoloso passaggio sia in modo assoluto impedito.

— Una signora attempata che stamane, verso le 6 1/2, passava in via San Maurizio, mise inavvertentemente un piede sovr'uno di que' mucchi di spazzature che per deplorevole abuso si permette ai pizzicagnoli di buttare in mezzo alla strada e di tenervelì impunemente la prima mattinata. La povera signora scivolò e nel sostenersi nella caduta riportò grave lussazione ad una mano.

Non potrebbero gli spazzini pulir più presto le strade e i pizzicagnoli non potrebbero tener in bottega i loro detriti finchè non compaia lo spazzaturaio?

Ci guadagnerebbe la pulizia.

STATO CIVILE DI TORINO — 11 *maggio*.

Morti. — Rosso Carlo, d'anni 73, di Torino, negoziante — Bertola Ferdinando, id. 68, di Almese, agente di fabbrica — Aimone Giuseppe, id. 30, di Torino, calderaio — Bruno Carlo Felice, id. 54, di Torino, tabaccaio — Delva Biagio, id. 71, di Costigliole Saluzzo, medico chirurgo — Lenormand Luigi, id. 64, di Rouen (Francia), rappresentante di commercio — Di Somma Laura nata Borbonese, id. 64, di Torino — Boano Secondo, id. 54, di Castellero, negoziante — Marcellino Giuseppina nata Pozzi, id. 29, di Torino — Testù Margherita nata Marco, id. 47, di Volpiano — Bonaudo Celestina nata Margaira, id. 43, di Chiavrie — Vercelli Maria, id. 17, di Volvera — — Più 8 minori d'anni 7. — *Totale* 21, *cioè a domicilio* 15, *negli ospedali* 3, *non residenti in Torino* 3.

Nascite 19, cioè maschi 12, femmine 7.

Matrimoni celebrati 9.

Spettacoli d'oggi

Carbino, o. 8 1/4. — *Il fratello d'armi* — *Martuccia e Frontino.*

Balbo, o. 8. — *La Traviata*, opera — *La follia del carnevale*, ballo.

Nazionale, o. 8. 1/2 — *Margherita Pusterla* — *Il Casino di campagna.*

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Dessort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Salone Romano (Galleria Subalpina). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
11 maggio 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,5	+15,1	11,1	84	14° 21'	N d.	s. p. n.
9 a.	736,7	+18,4	10,2	63	14° 20'	N d.	ser. n.
12 m.	736,2	+20,7	9,8	53	14° 27'	N d.	n. ser.
3 p.	735,3	+21,8	9,7	49	14° 26'	N E d.	ser. n.
6 p.	734,6	+21,9	11,1	58	14° 23'	N d.	n. p. s.
9 p.	735,2	+19,7	9,2	53	14° 24'	E d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 14,7 / Massima + 22,6

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 12 maggio + 14,6.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 13 maggio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 33 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 7 38.

Nascere della **LUNA**, 4 12 sera. — Passaggio al meridiano, 9 44 sera. — Tramonto, 2 43 matt.

Giorno della **Luna** 11°.

CORRIERE DELLA SERA

11 maggio.

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

Bilancio di grazia e giustizia — Proposta del Pacelli — Impossibile, ma pure in considerazione — Il Comune di Firenze — La scrupolosità costituzionale del Depretis — Discorso del Sonnino — Altro notevolissimo del Plebano — E uno del Pianciani — Arringa del patrocinatore avvocato Mari.

Roma, 9 maggio 1878.

Si termina senza notevoli incidenti la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

L'on. Pacelli svolge una sua proposta per cedere ai Comuni il provento del macinato.

Voi vedete quante sono le difficoltà che si opporrebbero a tale misura.

I molini sono con molta disuguaglianza sparsi in Italia: abbondano ove esistono potenti corsi d'acqua; scarseggiano, mancano ove non havvi forza motrice idraulica; dunque impossibile continuare a tassare il lavoro dei mulini, poichè un Comune percepirebbe cento, mentre il Comune vicino avrebbe nulla; bisognerebbe venire ad una *capitazione*; voi sapete quante difficoltà, quante obbiezioni si oppongono a tale sistema condannato dalla scienza e dall'esperienza.

Comunque sia, il Ministro di finanza accettò che la legge venga presa in considerazione, non perchè ne accetta il principio, ma come mezzo di studio.

Siamo finalmente alla discussione della legge per l'inchiesta sulle condizioni del Municipio di Firenze ridotto a quello stato che tutti conoscono dalla sapienza di quel Municipio che altri osò alcuni anni or sono qualificare come *modello*. Che economie! che prudenza! tutte grettezze, tutte lesinerie, bisogna imitar Firenze, si diceva a Torino pochi anni or sono, e pur troppo si continua a dire sotto altra forma quest'oggi.

Tutti i fiorentini, tutti i toscani, Lucomoni e non Lucomoni sono presenti; assai numerosa è pure la Destra ed il Centro; quasi deserti invece i banchi di Sinistra.

Dei piemontesi mancano quasi tutti quelli che appoggiavano con costanza degna di miglior causa il Depretis; gli altri di Destra e del Centro sono abbastanza numerosi.

Davvero che quei deputati dovrebbero avere qualche rimorso. Il Depretis anticipò o fece anticipare 8 milioni a Firenze: atto illegale; il Depretis lasciò spendere oltre 10 milioni dal Ministro di guerra senza autorizzazione del Parlamento; il Depretis soppresse il Ministero d'agricoltura per atto arbitrario; il Depretis infine stringò un nuovo contratto con la Regia dei tabacchi: atto illegalissimo. Potrei accrescere ed allungare di molto questo doloroso elenco, ma quanto ho detto è più che bastevole a dimostrare quanto rispetto alle più sane ed incontestate norme del regime costituzionale avesse il Depretis, e quanta sollecitudine avesse per il denaro dei contribuenti.

L'on. Sonnino è iscritto contro la proposta d'inchiesta; esso crede invece che sarebbe più pratico che il Governo mandasse a Firenze un commissario straordinario incaricato di liquidare i debiti d'accordo coi creditori, anche con riduzione del loro avere, e con intervento del Governo con qualche sussidio per facilitare l'accordo. Infine il Sonnino propose un ordine del giorno per invitare il Ministero a presentare una legge con la quale si ponga un limite alla facoltà di tassare e sopratassare per parte dei Comuni, e con la quale si sottopongano a severe norme quelle spese che vincolano parecchi esercizii.

Il Sonnino non fece molta impressione.

Tocca ora la parola all'on. Plebano; esso è ascoltato con molta curiosità e con molta attenzione, poichè ognuno conosce la sua com-

pratica nelle questioni finanziarie ed il suo senso pratico.

L'on. Plebano con molto acume osserva come la questione della situazione del bilancio di Firenze non è una base giusta per esaminare se si debba o no accrescere il compenso che già ottenne nel 1870. Se Firenze ha dei diritti per spese fatte necessariamente per la capitale, questo compenso deve averlo sia prospera o misera la condizione del suo bilancio.

Ma anche le spese per la capitale come determinarle? Chi potrà dire se i giardini, i viali, ecc., ecc., furono fatti perchè Firenze era capitale, ovvero per comodo dei cittadini, per lustro della città, come fecero tanti altri Municipii? Dunque anche qui non abbiamo base; e ciò è tanto vero che a Torino si pagò un'indennità per le case della piazza dello Statuto, per il palazzo Carignano, più si fece un dono per fornire una condotta d'acqua motrice, ma di tutte le altre molte spese fatte durante la rimanenza colà della capitale non se ne fece cenno.

Ma si liquidi pure secondo le cifre; il Plebano viene a provare con calcoli che più di 16 milioni non devono toccare a Firenze. — Basta tale somma? Lo dicano gli amministratori di quella città.

Esso dunque fa plauso all'idea d'un'inchiesta che determini bene le condizioni di quel Comune e che scopra se il Governo ha qualche debito verso di esso; ma se tale inchiesta dovesse condurre ad altri risultati, se dovesse porre a carico dello Stato il fatto della mala amministrazione altrui, allora si dovrebbe paventare grandemente per l'avvenire delle libertà comunali.

L'on. Plebano deplora la mania spendereccia che invade Comuni, Provincie e Governo in un paese in cui si è già toccato l'estremo limite dell'imposta, ed entra in curiosi calcoli specialmente intorno alla burocrazia che invade gli uffizi municipali e assorbe il meglio delle rendite.

Un altro male che affligge i Comuni e le Provincie si è il sistema tenuto dal Governo di caricare su di essi un'infinita serie di spese, togliendo loro in pari tempo le più cospicue fonti di reddito.

Il Plebano fa una minuta e sapiente analisi delle finanze dei Comuni e sulle gravissime imposte che gravano le proprietà ed i consumatori delle grandi città. Esso domanda al Ministro di finanze se non creda giunto il tempo, pensando ai casi di Firenze, di proporre mezzi che valgano a meglio costituire la finanza municipale in armonia colla finanza governativa. Propone in tal senso un ordine del giorno.

Il discorso del Plebano fu ascoltato con molta attenzione; ma però sembra che ad alcuno nella Camera scotti assai il sentire che si discorra seriamente di cose finanziarie; parlar d'ordine, parlar di buona amministrazione, permettersi d'interessarsi alla sorte dei contribuenti, è per questa brava gente un'affettazione, una inutilità. Spendere, spendere, profferire vaghi paroloni, promettere sempre riforme di tributi per contentare i gonzi, ma non giungere mai al concreto, ecco il sistema che condusse l'Italia al punto di miseria in cui trovasi oggi; turbare tale spensieratezza sistematica gli è come un recare un'offesa personale a tutti i gaudenti patrocinatori di grosse spese.

Il Presidente udì qualche protesta (pochi l'udirono) di costoro, ed interruppe il Plebano, dicendo che era fuori di questione; ma il Plebano seppe ben dimostrare il suo diritto a proseguire nel suo discorso, e la Camera a grande maggioranza gli diede ragione.

Dopo quello del Plebano si ebbe un discorso declamatorio dell'on. Pianciani, il quale, dicendo che il Governo è quasi responsabile di tutti i Comuni, sollevò le proteste della Camera e danneggiò molto la causa che intendeva difendere.

L'on. Mari, con maggiore abilità e furberia, patrocinò la proposta dell'inchiesta; un maligno diceva che il Mari fu eloquente avvocato dei creditori di Firenze in pericolo di perdere i denari prestati con lauto interesse. E davvero che anche i potenti interessi dei creditori avranno il loro peso nella votazione.

W.

CORRIERE DEL MATTINO

12 maggio.

NOTIZIE DA ROMA.

11 maggio.

Il discorso Corti in Senato. — Relazioni dei prefetti di tutte le provincie asseriscono che il discorso del Corti in Senato e le dichiarazioni del Cairoli, Zanardelli, Conforti alla Camera hanno fatto eccellente impressione nel paese.

— *Ispezione agli istituti tecnici.* — Il commendatore Casaglia, direttore capo della Divisione dell'istruzione tecnica, è stato incaricato dall'on. De-Sanctis, ministro della pubblica istruzione, dell'annuale ispezione presso gli istituti tecnici della città e provincia di Napoli. Esso è partito alla volta di quest'ultima città, lasciando la direzione della Divisione al cav. Geremia Sciglliani, ispettore degli istituti, il quale alla sua volta aveva compiuto da pochi giorni l'ispezione degli istituti del Piemonte e della Liguria.

— *Assemblea della stampa.* — Martedì scorso ebbe luogo l'annunziata assemblea generale dell'Associazione della stampa. Il segretario, signor Ferro, dette comunicazione di tutto ciò che la Rappresentanza permanente ha fatto durante l'intervallo corso dall'ultima assemblea a quella di ieri sera. Disse delle pratiche iniziate col Ministero dei lavori pubblici affinchè la stampa italiana avesse sulle ferrovie quell'agevolezza che ha negli altri paesi; dell'accoglienza cortesissima fatta dall'on. Baccarini ai rappresentanti della stampa, e degli studi intrapresi per conciliare gli interessi di tutti. Accennò eziandio ad alcuni provvedimenti già presi e ad altri da prendersi rispetto ad un miglior trattamento della stampa nelle tribune del Parlamento. Su questo argomento parlò il marchese D'Arcais, al quale è stata commessa la redazione di una memoria da presentarsi alla Presidenza della Camera.

Furono quindi approvati con votazione a scrutinio segreto più di 60 nuovi soci. Ieri sera giunsero alla Presidenza nuove domande. Alla riunione assistette per lungo tempo il prof. De Sanctis, ministro dell'istruzione pubblica e presidente dell'Associazione.

— *Ricevimento dell'ambasciata birmana.* — Il Re ha ricevuto l'ambasciata birmana in forma solenne. L'ambasciatore gli presentò le lettere e un ricco dono d'una statuetta d'oro a nome del suo sovrano.

S. M. conferì all'inviato birmano la decorazione di grande ufficiale della Corona d'Italia.

— *Abolizione di ricevitorie speciali.* — L'onorevole Seismit-Doda ha abolito le ricevitorie speciali incaricate finora della riscossione della rendita dei canali demaniali d'irrigazione, che ora si riscuoteranno secondo le norme in vigore per le imposte dirette.

LETTERA DI FRANCIA.

(Nostra corrisp.)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Versailles, 10 maggio.

Voci ed impressioni.

La Commissione d'inchiesta sulle elezioni si riunisce anche oggi, per organizzare molte nuove delegazioni. Essa ha pure deciso, per le elezioni dei signori Decazes, Reissard de Bellet e Dubois (Senna inferiore), di chiedere l'aggiornamento sino alla presentazione della relazione della Commissione d'inchiesta.

***

Si crede sempre più che i fatti sì gravi che la Commissione d'inchiesta va raccogliendo ogni giorno, avranno per risultato inevitabile la messa in istato d'accusa del Ministero del 16 maggio.

***

La seduta.

Si discute l'elezione del sig. Trubert (Tarne e Garonna). Il relatore sig. Lorois della Destra conclude per la convalidazione e ciò grazie alla negligenza di moltissimi membri della maggioranza, che s'astengono dal recarsi regolarmente nei loro Uffici. A combattere con molta logica e con molta forza le conclusioni del relatore sale alla tribuna il sig. Baradet, il quale fa un'esposizione completa dei fatti lamentevoli di quest'elezione, viziata in sommo grado.

Il sig. Trubert tenta di rispondere a quella schiacciante requisitoria, e balbetta una replica infelice benchè abbastanza lunga, che conchiude proprio niente.

Il sig. Fallières giunge alla riscossa per dare il colpo di grazia al sig. Trubert, rivelando nuovi fatti con tale ingegno e con tale prontezza di parola che la Camera lo ascolta con grande attenzione.

Dalle parole del sig. Fallières risulta che per l'elezione del sig. Trubert l'Amministrazione si attaccava a tutto, ai sindaci, agli aggiunti, ai funzionari, ai *veterinari;* perseguitava persino le donne, revocando sfortunate istitutrici. V'ha di più. Fu organizzata, per sostenere il sig. Turbert, e per servirgli di guardia d'onore, una banda di miserabili, la quale aveva per ausiliaria e complice la gendarmeria, e calunniava e minacciava l'avversario sig. Chabrié, le cui pubblicazioni erano sistematicamente sequestrate.

Tutto ciò produce una profonda impressione sulla Camera, la cui decisione non potrebbe essere dubbiosa. Mi rincresce di non poter farvela conoscere, perchè è ormai l'ora della partenza della Posta.

P. S. Si crede che la discussione sulle ferrovie nel Senato terminerà quest'oggi. Sarà una grande e legittima vittoria pel sig. de Freycinet.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 11. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Ieri il Ministero decise di invitare i Russi a lasciare subito Santo Stefano conformemente al trattato.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Bismarck dichiarò che la pace è assolutamente necessaria per l'Europa.

Il *Times* ha da Vienna: Beaconsfield spiegò a Sciuvaloff gl'interessi inglesi che l'Inghilterra in ogni caso difenderà, ed insistette perchè la questione si regoli dall'Europa.

Del mattino.

Roma, 11. — *Senato del Regno.* — Continuasi e terminasi la discussione del progetto per modificazioni alla legge sul notariato.

Discutesi ed approvasi il progetto per l'istituzione di un'Accademia navale a Livorno.

Seismit Doda presenta il progetto dell'inchiesta sul Municipio di Firenze.

D'accordo fra il Ministro delle finanze e Lampertico, determinasi che l'interpellanza circa l'istituzione del Ministero del tesoro sia posta all'ordine del giorno del 18 corrente.

Berlino, 11. — Mentre l'Imperatore ritornava al palazzo dalla passeggiata, gli furono tirati contro alcuni colpi di revolver. L'Imperatore rimase illeso; il malfattore venne arrestato. Grande folla dinanzi al palazzo, acclamante l'Imperatore.

Parigi, 11. — Oggi il Duca d'Aosta invitò a banchetto, al Campo di Marte, il commissario generale e i principali membri della Commissione italiana.

Belgrado, 11. — La *Gazzetta Ufficiale* smentisce la mobilizzazione della milizia.

Roma, 11. — La Duchessa di Genova ed il principe Tommaso sono arrivati e vennero ricevuti alla stazione dalle LL. MM., dal Principe di Napoli, dai ministri ed altri personaggi.

Berlino, 11. — L'attentato fu commesso alle 3 1/2 pom. L'Imperatore era accompagnato dal Granduca di Baden. Sua Maestà affacciossi ripetutamente al balcone per ringraziare la folla acclamante.

Berlino, 11. — Il malfattore tirò due colpi sopra la carrozza dell'Imperatore senza colpirlo. Inseguito dagli astanti, tirò altri tre colpi. Fu arrestato. È un lattaio, di nome Holder, oriundo di Lipsia. Un altro operaio, sospetto, nominato Kruger, di Berlino, venne pure arrestato. Grande dimostrazione dinanzi al palazzo. L'Imperatore si affacciò parecchie volte al balcone.

Londra, 11. — Il *Times* ha da Filadelfia: Sono arrivati molti ufficiali di marina ed agenti russi.

Pietroburgo, 11. — L'*Agenzia* smentisce i telegrammi annunzianti il ritiro dei Russi dalle vicinanze di Costantinopoli, e dichiara che il Governo li ritirerà soltanto dopochè i Turchi consegneranno le fortezze e la flotta inglese lascierà l'attuale ancoraggio.

La debolezza di Gorciakoff aumenta, in seguito ad un nuovo accesso di gotta.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della *Gazzetta Piemontese*

Della sera.

ROMA, 11, ore 3,40. — *Camera dei deputati.* — L'on. presidente Farini annunzia alla Camera, deplorandola, la morte dell'on. Manara, deputato di Casale.

L'on. Guala esprime pure il suo rammarico per la stessa perdita.

Viene poi comunicata una lettera dell'on. Sperino, deputato di Savigliano, il quale rinuncia al mandato.

L'on. Spantigati propone che non venga accettata la rinuncia dell'on. Sperino, e che gli si accordi invece un congedo di due mesi, alla quale proposta la Camera acconsente.

— L'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, depone sul banco della presidenza i documenti relativi alle anticipazioni fatte al Comune di Firenze per autorizzazione del Governo, anticipazioni che ammontano alla somma di 8 milioni e 905 mila lire.

Sono poi approvati senza alcuna discussione i seguenti progetti di legge:

1° Sopra una spesa di 380 mila lire per la costruzione di una dogana nella città di Catania;

2° Sopra una spesa di 800 mila lire per la costruzione di una dogana, di magazzini generali e per altri lavori da farsi nel porto di Messina;

3° Sopra una spesa di 50 mila lire per i locali della capitaneria del porto di Palermo;

4° Sul resoconto amministrativo dell'esercizio 1874.

— L'on. Cairoli risponde in seguito all'interrogazione mossagli ieri dall'onorevole Cavallotto, dichiarando che la legge sullo stato degli impiegati civili richiede ancora lunghi studi che possono essere ultimati solo nel prossimo autunno.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Viene annunziata poscia un'interpellanza di Ella intorno all'ordinamento dell'istruzione secondaria.

Vengono svolte, e con adesione dei ministri prese in considerazione le proposte: di Camici, per accordare agli imputati di alcune contravvenzioni la facoltà di far cessare il procedimento penale; di Ronchetti Scipione, per l'aggregazione di alcuni Comuni al mandamento di Casalbuttano; di Catucci, per l'abrogazione dell'art. 202 del decreto sull'ordinamento giudiziario.

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti discussi, che risultano approvati.

Approvansi infine, dopo brevi osservazioni e avvertenze di Colonna relative alla nomina di un terzo direttore-capo, che il ministro Corti dichiara che terrà nel debito conto, i capitoli del bilancio definitivo del Ministero degli esteri, e il complesso dei suoi stanziamenti in 6 milioni e 194 mila lire.

ROMA, 11, ore 4,30. — Gli Uffici della Camera, eccetto il quarto, elessero a commissari incaricati dell'esame del progetto di legge sopra la spesa per l'adattamento dei locali del demanio di Napoli ad uso di magazzini generali, gli on. Delzio, Bernini, Ronchetti Scipione, Ferazzi, Tuminelli, Gerace, Plebano e Guiccioli.

— Furono nominati commissari per l'esame della proposta presentata dall'onorevole Pacelli, sulla modificazione della tassa del macinato, gli on. Trompeo, Serazzi, Podestà, Perazzi, Pacelli, Solidati, Monzani, Melodia.

— Fu ammessa alla lettura la proposta fatta dall'on. Vollaro tendente a modificare la legge del 1876 sulla reintegrazione nei loro gradi dei militari che li ebbero a perdere per cause politiche.

— La Giunta per l'esame dell'autorizzazione a procedere contro il deputato Billi, provocata dalla Regia Procura di Napoli, nominò a relatore l'on. Righi.

— La Giunta che deve esaminare il progetto di legge per l'abolizione delle corporazioni d'arti e mestieri, elesse a relatore l'on. Randaccio.

— Si dice che l'on. Zanardelli, ministro dell'interno, abbia abbandonata l'idea di procedere ad un cambiamento di prefetti.

— L'on. ministro delle finanze, Seismit-Doda, diramò istruzioni a tutti gli uffici esterni del macinato affinchè cessino di dare motivi a reclami.

TRIESTE, 11. — *Vienna.* — Parlasi di Bruxelles come sede del prossimo Congresso.

Belgrado. — Tre ministri sono dimissionari per avere il principe concessa la grazia agli alti ufficiali condannati a morte per la congiura militare di Topola.

Bukarest. — Il principe Carlo è partito per raggiungere l'esercito nella Piccola Valacchia.

Costantinopoli. — La Porta ha ordinata la concentrazione di 12,000 uomini nell'altipiano di Kossovo (Vecchia Serbia, al sud di Novi-Bazar).

Ali-Saib, nuovo governatore della Tessaglia, ha pubblicato un proclama con cui invita i rifugiati in Grecia a ritornare in patria, e promette loro di indennizzarli dei danni sofferti durante i torbidi recenti e di offrir loro garanzie per la sicurezza in avvenire.

PARIGI, 11, ore 4,4. — Si nota che i giornali ufficiosi russi, in seguito evidentemente ad una parola d'ordine, hanno assunta un'attitudine molto meno aggressiva: taluni si mostrano perfino pacifici.

— Lord Derby, ex-ministro degli affari esteri d'Inghilterra, è arrivato a Parigi.

Del mattino.

PARIGI, 12, ore 9,15. — La Commissione italiana, ottenuto dal Governo un parere favorevole, offrì al Duca di Aosta una colazione nel locale dell'Esposizione; essa riuscì stupenda; vini, frutti e fiori tutto era italiano e squisitamente scelto; la più schietta e giuliva cordialità regnò nella festa.

— L'attentato contro l'imperatore Guglielmo produsse qui una emozione immensa.

Il maresciallo Mac-Mahon ed i principi stranieri s'affrettarono a telegrafare all'Imperatore per congratularsi che sia sfuggito al pericolo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo 10 11

		10	11
FARINE 8 marc. pel corr. (*) L.		67 75	68 —
» » per giug. e luglio	»	67 50	67 75
» » agosto e 7bre	»	67 25	67 25
» » pei 4 mesi da agos.	»	64 25	64 25
ZUCCHERI saccarino 88/18 (**)	»	55 50	55 50
» » 7/9	»	61 50	61 50
» bianco 3	»	65 75	66 25
» raffinato scelto	»	144 50	144 —

LIVERPOOL, 11 maggio (sera).

COTONI. — Vendite generali, balle 15,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 13,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 4000.

Americani in rialzo di 1/16.

HAVRE, 11 maggio (sera).

COTONI — Vendite balle 400.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 9500.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 11 maggio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 25,203
» — Vendite » 20,261

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

BORSA DI GENOVA. — 11 maggio.

Rendita Italiana . . . 79 65 a. — 79 62 f.m.	
Azioni Banca Nazionale	1984 —f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano .	657 75f.m
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali . . .	344 —f.m.

Francia lettera 111 50 — denaro 110 80.
Londra vista 27 94 — denaro 27 90.
Marenghi da 22 17 a 22 18. — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 13 maggio.

Rendita italiana f. m.	79 60
Oro	22 17

	10	11
FIRENZE,	10	11
Rendita 5 0/0	79 60	79 50
Rendita dal 1° gennaio 1878 .	— —	— —
Oro lettera	22 14	22 14
Londra lettera	27 70	27 70
Cambio su Parigi	110 60	110 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1975 —	1975 —
Azioni Ferrovie Meridionali .	344 —	344 —
Obblig. Ferrovie Meridionali .	— —	— —
Banca Toscana	655 —	— —
Credito Mobiliare	— —	655 —
PARIGI,	10	11
3 p. 0/0 Francese	73 65	73 85
5 p. 0/0 Id.	109 57	109 72
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 85	72 05
Ferrovie Lombardo-Venete .	147 —	147 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	230 50	231 —
Azioni Ferrovie Romane . .	— —	69 —
Obbligazioni Lombarde . . .	236 —	235 —
Obbligazioni Romane . . .	253 —	253 —
Cambio su Londra	25 10	25 16 5
Cambio sull'Italia	9 3/4	9 3/4
Consolidati inglesi	96 —	96 —
VIENNA,	10	11
Mobiliare	215 25	212 25
Lombarde	71 50	72 —
Banca Anglo-Austriaca . . .	91 —	89 25
Austriache	250 —	246 50
Banca Nazionale	804 —	800 —
Napoleoni d'oro	9 72 5	9 75
Argento in banconote . . .	105 25	106 50
Cambio su Parigi	48 40	48 55
Cambio su Londra	121 60	121 75
Rendita Austriaca	64 90	64 60
Rendita in carta	61 95	61 87 5
Unionbank	56 50	56 —
Rendita Austriaca nuova . .	72 10	71 60
LONDRA,	10	11
Consolidato inglese	96 —	96 —
Rendita italiana	71 3/8	71 5/8
Spagnuolo	12 7/8	13 —
Turco	— —	8 1/2
Egiziano del 1868	32 1/4	32 1/4
Egiziano del 1873	35 1/8	35 3/4

BERLINO,	10	11
Austriache	419 —	415 50
Lombarde	119 50	119 —
Mobiliare	360 —	354 —
Rendita Italiana	— —	71 20

BORSINO.

Torino, 11 maggio (ore 5 pom.).

La chiusura della settimana a Parigi si fece con corsi al rialzo su tutti i valori.

Gli operatori sono convinti che sostenendo i prezzi anche senza ragione, vi è molta probabilità di far buoni affari, per cui vi impiegano tutte le loro forze.

Apertura oggi 3 0/0 a 73 80; 5 0/0 a 109 62; Italiano 71 95; Inglese 95 15/16.

Migliorò il mercato interamente, e la chiusura si fece pel 3 0/0 a 73 85; 5 0/0 109 72; Italiano 72 05, dopo aver fatto 72 10, e l'Inglese 76.

La politica tace fin dopo l'arrivo a Pietroburgo di Sciuvaloff, sul quale sono fondate tutte le speranze.

Se la missione di cui è incaricato avesse a fallire, guai a coloro che vi avevano riposta troppa confidenza.

Da noi, come il solito, con pochissimi affari si fece da 79 60 a 79 55 contante e fine.

Ricercate le Azioni Mobiliare da 656 a 658.

Altre intrattato.

Onor. signor Gerente,

(Continuazione e fine, vedi n. 130)

Del rimanente, sapendo che molti altri mi hanno preceduto nell'arringo da me percorso, tantissimi dei quali non avevano forse di che invidiare al talento ed erudizione del signor articolista, mi rassegno a stare nella compagnia che mi son scelta, pago soltanto che se, a dì lui detta, invece di trovare *una grande incognita*, son riuscito soltanto alla ripetizione di *una grande utopia;* abbia nonpertanto opportunamente posto il dito sopra il dolorar di *una grande magagna*. — Me lo proverebbe, non foss'altro, il tono agro-dolce del signor articolista, di cui, forse, inscientemente ho toccato gli idoli.

Altro non rimanendomi mi sottoscrivo

Della S. V.

Dev^mo servo

Bertone Carlo.

NECROLOGIA.

Elvira Mondino-Fontana non è più. Questa cara esistenza spegnevasi martedì 30 aprile nelle prime ore del giorno, dopo brevissima, ma crudele malattia.

Con quella calma angelica che sempre conservò nei suoi ultimi giorni, nei quali sentia la vita sfuggirle rapidamente, ella compì l'ultimo ed il più grande sacrifizio.

Nè la cura dell'arte, nè quelle dell'amore, valsero ad allontanare da lei l'inesorabile fato.

Povero fiore divelto dallo stelo innanzi sera! Con trent'anni nel core pare un sogno la morte, eppur si more!

Già da molto tempo fors'ella soffriva, ma soffriva in silenzio per non amareggiar l'animo de' suoi cari; e anzi animata dallo spirito di carità che in lei signoreggiava, dimenticava i suoi per alleviare i mali altrui.

Povera Elvira! Delle grandi tue virtù, della bontà del tuo carattere, della generosità del tuo cuore, che ora più ci rimane, se non un dolce e mesto ricordo?

Modello di sposa e di madre, nel dipartirti da questa terra lasciasti immersi nel più atroce dolore gl'inconsolabili genitori, un desolato sposo, ed un tenero orfanello, che ah! invano per sempre chiederà i baci e le cure materne.

Sì, tu te ne volasti nelle regioni celesti, trasportata in trionfo dalle tue tre angiolette che ti precedettero, a fare con esse corona alla Vergine Santa. Tu eri creata per il Cielo, e noi non eravamo più degni di possederti.

Oh! genitori, oh! sposo, oh! figlio, oh! parenti tutti che di tanto affetto circondaste la troppo breve sua vita, giusto ed immenso è il vostro dolore. Ma in tanta sventura vi sia di sollievo il pensiero che ella ha raggiunto il premio alle sue pene, e che il di lei spirito eletto dalla sua nuova ed eterna dimora scenderà ad aleggiarvi d'intorno, a mormorarvi arcane e care parole di consolazione e d'affetto.

Quanti la conobbero l'amarono quest'angelica creatura; e deponendo ora un fiore sull'immatura sua tomba, ne piangono e ne piangeranno per sempre l'irreparabile perdita.

La figlia d'un amico.

La famiglia **De Giovanni Maistre** profondamente commossa porge sentiti ringraziamenti alli signori Rettore, professori e studenti del Collegio Nazionale, non che a tutti gli amici che vollero onorare colla loro presenza il trasporto della salma del loro desideratissimo figlio **Onorato**, e a tutte le persone che si associarono all'immenso dolore della famiglia, che vide troncata da così repentino morbo una vita che lascia di sè tanto desiderio. 2100

Esami di promozione e licenza ginnasiale. — Un giovane scrittore e professore s'incarica di prepararvi convenientemente i candidati con accurate lezioni e ripetizioni. — Libreria delle Famiglie, via Po, n. 9. (2089)

Smarrimento d'un orologio d'oro.

Ieri sera verso le 6 1/2, percorrendo il tratto di via che va dal corso Principe Amedeo, n° 9, sino ai portici della stazione di Porta Nuova, venne smarrito un orologio d'oro con catena pure d'oro. Si prega chi avesse trovato questi oggetti a portarli nel corso Principe Amedeo, n° 9, piano 2°, dove gli verrà data competente mancia.

IL CARNOVALE è la stagione dei piaceri, ma bisogna evitare le repentine variazioni di temperatura, e l'umidità che tanto danneggiano l'epidermide delle mani e del viso. — Le donne e i fanciulli che hanno la pelle sì delicata faranno dunque bene se useranno della **Crema Simon** alla Glicerina, tanto per guarire quanto per prevenire i piccoli malanni che il freddo cagiona, quali *screpolature, geloni, ragadi, ruvidezza, esquammazione, pruriti, rossezza,* ecc., ecc. — Per evitare ogni contraffazione od imitazione, esigere la **Crema Simon** alla Farmacista a Lione, presso tutte le Farmacie e Profumerie del Regno e specialmente a Milano presso A. Manzoni e C., — in Torino alla farm. Taricco, profumeria Cariano piazza Castello, n. 26 e all'Agenzia D. Mondo — in Bologna alla farm. Zarri — in Alessandria dal prof. Carlo Molinari. (1960)

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

VILLA DA AFFITTARE IN territorio di S. Mauro Torinese di 12 camere, cappella e giardino. Recapito via Santa Chiara, N. 20, al portinaio. 2016

VILLA DA AFFITTARE IN amenissimo parco a dieci minuti da Moncalieri, con 8 camere da letto, saloni, bigliardo, cappella, scuderia e rimessa.
Recapito all'ufficio dell'OMNIBUS in **Moncalieri**. 2079

DA AFFITTARE IN VALdieri, per la stagione estiva, **alloggio** civilmente mobigliato con giardino.
Dirigersi al signor Imberti Giovanni Battista, via Vanchiglia, N. 14. 2086

DA RIMETTERE AL PRESENTE l'**Albergo e Trattoria di Vercelli**, sita in Torino, via Ponte Mosca.
Per le condizioni rivolgersi allo studio del procuratore capo cavaliere Vayra, via Botero, 25, piano 1°, Torino. 2090

Da affittare in CHIERI

per la stagione estiva

comoda **Palazzina** di dieci camere e due cucine, tutte mobigliate, terrazzo e giardino, in posizione amena ed in prossimità della stazione.
Dirigersi: in Torino presso la signora Bay, via S. Dalmazzo, 26; in Chieri presso il sig. Rossi Giuseppe, all'ufficio del Catasto. 2076

Villa da affittare

presso la Madonna del Pilone. Dirigersi in Torino, via S. Tommaso, 14, da Henry Giuseppe. 2062

DA VENDERE CASCINA DI giornate 81 circa, con caseggiati sul territorio del borgo detto del Lingotto presso Torino.
Rivolgersi alla Segreteria dell'Opera pia di San Luigi, via Santa Chiara, 40. 2048

Vendita di Casa
in TORINO.

Alli 31 maggio corrente, ore 9 mattino, avanti il Tribunale civile di Torino, via Consolata, N. 19, avrà luogo la vendita giudiziaria della casa in questa città, via Santa Croce, N. 2, sul prezzo d'estimo di L. cento mila.
Per informazioni rivolgersi dal procuratore C. RUMIANO, via Stampatori, N. 6. 2077

AL CAFFÈ SARDEGNA **1000** e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. **4** caduna. Casse da bottiglie **25 L. 90.** 1890

PER CAUSA DI TRASLOCO. Vendita a prezzi ridotti di diverse *locomobili, caldaie a vapore, torni paralleli, torchi da uva, macchine à mortaiser, seghe a bindello, raboteuses, poinçonneuses, tabourets*, bilancieri, *presse idrauliche*, ecc., ecc.
L. BRUN, via Ospedale, n. 20. 2009

IN SALUZZO
Asta volontaria di Beni.

Addì 20 corrente maggio, alle ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Priotti, si procederà all'incanto di vari beni divisi in sette lotti, costituiti da case, piccoli poderi, prati e palco nel teatro di Saluzzo, ai prezzi e condizioni riferite nei bandi venali 30 aprile ultimo scorso, visibili in Saluzzo presso il notaio suddetto; in Torino appo il procuratore capo Innocenzo Richetti. 2083

Cavallerleone
Circondario di Saluzzo.

Piazza vacante di maestro di 1ª e 2ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 750 ed alloggio gratuito.
Presentare le domande al sindaco fra tutto agosto prossimo, coi documenti necessari. 2099

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA D'ORO etc.

QUINA LAROCHE
ELIXIR VINOSO
Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principî delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbri intermittenti, terzane, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE
FERRUGINOSO

Contro la povertà *di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(ESIGERE LA FIRMA)

F. Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.
Milano: A. MANZONI & C.
Vendita in Torino nelle farmacie CENTRALE, CERRUTI TORRE e TARICCO. 1989

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold**, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 1 60. — Torino, **farmacia Cerruti**, via Po, num. 20. 1895

Incanto volontario

In via della Rocca, N. 49.

Mercoledì 15 corrente e giorni successivi alle ore solite, si esporranno in vendita mobili ad uso alloggio e vari altri oggetti, al miglior offerente, per contanti.

Liprandi Paolo
2099 *Perito e Liquidatore.*

CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 3 e 5.

BLEU d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimissimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candellieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsasi oggetto in ottone, rame, plaqué, ecc. Garantito diritto sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 677

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilandel**, preparate da *A. Damerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 156, Faubourg St-Martin; 6. **L. 5 50.** Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

APPARECCHIO GAZOGENO BRIET

con brevetto S. G. D. G.

PER FAR DA SÈ L'ACQUA DI SELTZ, VICHY, SODA, VINO SPUMANTE, ECC.

Il **SOLO** *approvato dall' Accademia di Medicina.*

Col mezzo del Gazomeno Briet, oggi così conosciuto a ciascuno, si può preparare da sè all'istante e con minima spesa dell'eccellente e salubre Acqua di Seltz, e tutte le qualità di bibite gazose conosciute.

Il **SOLO** *conosciuto negli Ospedali di Parigi.*

Nelle città principali italiane il Gazogeno Briet si trova in vendita in tutte le buone case di drogheria o di articoli di Parigi.

Esigere la marca di fabbrica qui sotto:

GAZOGENE BRIET Bté S. G. D. G.

MONDOLLOT, *figlio*, Ingegnere meccanico, rue du Château d'Eau, N. 72, Parigi. — Vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16. 1822

BIRRA DI VIENNA
DELLA
SOCIETÀ ANONIMA DI LIESING

Deposito in via Bogino, N. 17. 2056

NATALE LANGE
Torino, angolo vie Manzoni e Juvara, N. 16.

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

Fabbrica premiata di materiali in cemento, *la prima che venne fondata in Italia.*

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHES di Parigi — **Tubi** per latrine d'ogni dimensione. — **Tegole** piane ed ondulate per tetti — **Tavolette** per pavimenti di camere, per marciapiedi, scuderie, cortili, ecc. — **Gradini** — **Vasche** per acqua ed altri lavori relativi alle costruzioni. — Tutto il lavoro della **massima solidità**, ed a **prezzi vantaggiosi**.

TORINO — **NATALE LANGE** — TORINO
Palazzina propria in CEMENTO
Angolo vie Manzoni e Juvara, N. 16
di fronte all'Ospedale Oftalmico. 1815

Orologieria di Precisione
CRONOMETRI E REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE**, via Po, num. 20. 1679

AGRICOLTURA, VITICOLTURA, VINIFICAZIONE,
Orticoltura e Giardinaggio

Presso l'**Azienda Agraria Subalpina** di **ENRICO BARBERO**, via Bogino N. 9, Torino, si trovano i seguenti prodotti:

Concimi. — Per fosfato di calce, solfato d'ammoniaca, solfato di potassio, fosfo-guano, guano del Perù, concî complessi per campi, prati, vigne ed orti, panelli di semi oleosi.

Macchine ed arnesi per la lavorazione del terreno. — Aratri di differenti sistemi, erpici Howard a catena, tutti in ferro o ghisa per prati e per campi, zappe a cavallo a 5 vomeri, picconi a due punte per vigne, di nuova invenzione, vanghe e zappe comuni acciaiate, rastrelli a mano, in ferro perfezionati, trapiantatori.

Per le vigne. — Filo-ferro zincato di 1ª qualità, macchinette per tirarlo, zolfo di Romagna finissimo, soffietti di differenti sistemi per inzolforare, piattelli in ferro per produrre nubi artificiali contro le brinate.

Per le cantine. — Pompe per travaso dei vini, semplici e solide, tubi in caoutchouc; macchine per riempire automaticamente le bottiglie, macchine da turare le bottiglie, sugheri di ogni dimensione di 1ª qualità, talco e godrone; macchinette per capsulare, colmatori, alzavino in cristallo; valvole per la conservazione dei vini, polveri e gelatine per la chiarificazione dei vini, cannelle e robinetti in legno e metallo d'ogni dimensione, pigiatoi da uva, torchi di differenti sistemi.

Raccolta e preparazione dei prodotti. — Macchine per falciare il fieno, spandifieno automatico vantaggiosissimo, forconi americani leggieri, eleganti e robusti in acciaio temperato, tagliaforaggi, trebbiatrici a mano ed a maneggio, zangole perfezionate pel burro. Apparecchi diversi per la solforazione delle botti, miccie di zolfo semplici e profumate, sifoni in gomma, in vetro ed in latta; ventilatori, vagli sceglitori per preparare il grano da semente.

Bacologia. — Tagliafoglia pei bachi, macchina pelabozzoli, incubatrici del seme bachi, carta forata per le diverse mute, sacchettini di garza per la confezione del seme, scatole preparate pel seme bachi. Seme-bachi giapponese su cartoni, seme sgranato a bozzolo giallo preparato col sistema cellulare ed esaminato al microscopio.

Mastice Lhomme-Le Forte per gli innesti e per medicare le piaghe degli alberi, cimatrici americane per radere i tappeti erbosi, etichette in zinco inalterabili ed inchiostro indelebile per scriverle, accalappia vespe, mosche e calabroni.

Sementi. — Sementi di piante pratensi, seme di trifoglio, medica e maggienga; sementi d'ortaggi d'ogni specie; sementi di fiori, barbatelle di viti.

A semplice richiesta verranno spediti, *gratis*, i relativi cataloghi e date le chieste spiegazioni.

D'ATTUALITA'. — **Lawn-grass**, ossia miscuglio di sementi per formare i tappeti erbosi nei parchi e giardini, al chilogramma L. **2 50**.

Piselli scelti per semente; **resedà**. 1848

DA VENDERE
forza motrice perenne

di **70 cavalli** circa effettivi con salto d'acqua ultimato, e solido fabbricato, con annesso terreno della superficie di are 115 (giornate 3).

Dista mezz'ora di ferrovia da Torino e trovasi in comoda e salubre posizione. Rivolgersi all'ingegnere sig. Placido Viotti, via Santa Teresa, 19. 2025

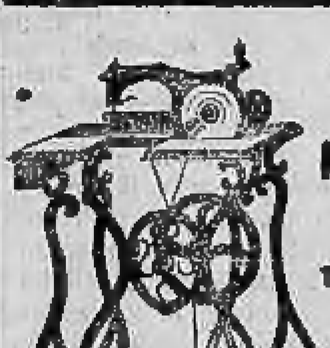
GUARDATE IL BACO

Precetti di Bachicoltura Razionale per LUIGI Prof. MERCOLINI, Direttore dello Stabilimento Bacologico in Offida (Marche).

Guida sicura per ottenere un felice risultato nell'educazione del **Baco da seta** a bozzolo giallo, anche in quei luoghi ove la *flaccidezza* mena strage.

Seconda edizione aumentata e corretta. Prezzo **L. 2.**

Rivolgere le commissioni all'autore in Offida, ovvero ai principali librai. — Deposito presso la Ditta C. BARONI in Torino, via Lagrange, N. 23, ove si trova pure disponibile una rimanenza del Seme cellulare confezionato dal prof. Mercolini allo Stabilimento Bacologico di Offida.



PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', *con succursale in via Roma, 25,*
Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a plisser per sarte, colle quali si possono piegare in 5 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 888

Incanto volontario

di tutti gli effetti mobili ed oggetti diversi arredanti la casa di campagna situata in Andorno Cacciorna e caduta nella successione del fu cav. Gio. Mossone.

Lunedì 20 corrente maggio, alle ore solite e giorni successivi, si esporranno per mezzo del sottoscritto in vendita all'asta pubblica tutti gli effetti mobili esistenti nella casa suddetta e consistenti in Tavole, Tavolini, Specchi, Sofà, Sedie, Seggioloni, Cortine, Lettiere compite, Pianoforte verticale, altro a coda, Pendoli, Cristalli ed altri oggetti diversi, i quali verranno tutti deliberati al miglior offerente, per contanti.

Torino, 10 maggio 1878.

G. Roggeri, *Perito e R. Liquidatore.*

NB. Oltre alla vendita dei mobili si tratterebbe anche privatamente la vendita della casa stessa. 2098

INCANTO VOLONTARIO

di **Villeggiatura** mobigliata in Pinerolo. — Alli 18 maggio p. v., in Pinerolo, ore 9 antim. e nello studio del notaio sottoscritto, si esporrà in vendita ai pubblici incanti, sul prezzo di asta di L. 18,000, una **villeggiatura** mobigliata con terreni annessi, pergolati e frutteto, cinta da muro, posta in questa città, in sito elevato; il tutto si è come meglio risulta dal bando venale in data d'oggi.

Pinerolo, 15 aprile 1878.
1984 GIUSEPPE ROSSO, Notaio.

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:
Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,410. — Valenza (Francia), 12 luglio 1876.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBY.

Cura n. 69,416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Hald Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 2 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 22 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fretta, *piazza Corpus Domini* - Bristore Felice, *via Cernaia*, 30 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 16 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 637

GRANDE STABILIMENTO
DI PIANOFORTI ED ARMONIUM
ESTERI E NAZIONALI.

Scelta fra 100 strumenti nuovi ed usati per vendita e nolo.

Novità Piano a coda **Blüthner Aliquot.**

RIPARAZIONI, ACCORDATURE

COLLINO e COMP., Torino, via S. Francesco da Paola, num. 11. 2101

NOVALESA

Nel locale dell'antico Stabilimento, appartamenti grandi e piccoli completamente arredati e provvisti del necessario per una famiglia, da affittare per la stagione estiva.

Dirigersi al dottore Maffoni, via San Dalmazzo, N. 6, piano 3°, dall'una alle tre. 1991

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. **5 50.**

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1603

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

SOLUZIONE COIRRE
CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell' Europa nell' *indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *Crescenze difficili*, l'*Inappetenza*, le *Dispepsie*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Centrale, Taricco e Torre. 1879

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE
1830

MARCA DI FDG FABBRICA

EFFERVESCENTE NAZIONALE
DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilogr. per L. 4 e da 1/4 di chilogr. per L. 2 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori **F.lli Dalla Guda**, *Milano Ponte Vetero*, 30.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. — Deposito generale: *Seguin*, 3, Rue Huguerie, *Bordeaux*. — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, Milano. — Vendita in Torino nella prof. **Ceriano**, e nella farm. **Cerruti**. 1929

Torino, Tip. Roux e Favale.